



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna, 21 luglio 2011

Ill.mo Signor
Presidente dell'Ordine degli Avvocati
di Bologna

Ill.mo Signor
Sindaco del Comune
di Bologna

Ill.mo Signor
Presidente della Regione
Emilia Romagna

Ill.mo Signor
Presidente della Provincia
di Bologna

Ill.mo Signor
Direttore de "Il Resto del Carlino"
Edizione Bologna

Ill.mo Signor
Direttore di Radio Città del Capo

Ai Cittadini bolognesi

All'Associazione
Piazza Grande

Al Presidente ed alla Giunta
dell'Unione Camere Penali Italiane

Ill.ma Signora
Direttrice della Casa Circondariale di
Bologna

Ill.mo Signor
Direttore di "Ristretti Orizzonti"

Ill.mo Signor
Direttore de "La Repubblica"
Edizione Bologna

Ill.mo Signor
Direttore del "Corriere della Sera"
Edizione Bologna

Ill.mo Signor
Direttore de "L'informazione di
Bologna"

Ill.mo Signor
Direttore de "L'unità"
Edizione Bologna



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale “Franco Bricola” di Bologna,
premessso che

ha più volte denunciato le incivili condizioni di vita dei soggetti ristretti nella Casa Circondariale di Bologna.

Più volte ha anche denunciato l'eccessivo uso della misura cautelare della custodia in carcere, da un lato, e la parziale applicazione della normativa disciplinante l'accesso alle misure alternative al carcere, dall'altro.

Altrettanto spesso ha denunciato l'insufficienza ed inadeguatezza del piano carceri presentato dal Governo, nonché l'inutilità dei provvedimenti tampone quale, ad esempio, la L. 26 novembre 2010 N. 199, cd svuotacarceri, che nessun risultato concreto ha prodotto.

Nel mese di giugno dello scorso anno la Camera Penale ha presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica con il quale si chiedeva di accertare se all'interno della Casa Circondariale fossero garantiti i diritti delle persone detenute (diritto alla salute, diritto a vivere in uno spazio conforme a quanto indicato dalla CEDU etc. etc.).

Alcuni mesi fa ha scritto al Presidente della Regione, della Provincia, al Commissario straordinario per il Comune di Bologna prima, al neoeletto Sindaco poi, al Ministro, agli Ispettori Ministeriali.

Oggi con convinzione ha deciso di aderire all'iniziativa di protesta portata avanti da Marco Pannella, attualmente dal medesimo sospesa, ed a staffetta dal 21 luglio il Consiglio Direttivo prima, ed alcuni iscritti alla Camera Penale poi, si asterranno per un giorno dall'assumere cibo.

Inoltre, il giorno 25 luglio ad ore 11 gli Avvocati iscritti alla Camera Penale si troveranno davanti al carcere della Dozza per continuare a denunciare ciò che ormai da lungo tempo inascoltati denunciano.

Abbiamo apprezzato quanto dichiarato dal Sindaco in occasione della visita al carcere, con piacere apprendiamo dell'iniziativa "vernissage" e della immediata adesione di artisti e filosofi.

Auspichiamo però che tutto ciò segni l'avvio di una nuova stagione di riflessione che coinvolga nella sua interezza la società civile, ivi compresi gli operatori del diritto, affinché si stimoli la rimozione di norme che certamente hanno contribuito a creare sovraffollamento nelle carceri con conseguente schiacciamento dei diritti, tra i quali il diritto costituzionalizzato alla rieducazione, ma affinché si rifletta anche sulla inquietante circostanza che vede più della metà delle persone detenute sottoposte alla misura cautelare della custodia in carcere, e tra esse la maggior parte ancora in attesa di primo giudizio, nonché troppi soggetti con fine pena inferiore ai tre anni che ben potrebbero ottenere misure alternative.

Lodevole ogni iniziativa volta a rendere più dignitose le condizioni di vita delle persone detenute ma ciò che non è più rinviabile è una seria rivisitazione culturale, che affronti senza falsi allarmismi il tema dell'esecuzione penale e della prevenzione del pericolo di recidiva, senza dimenticare ma anzi divulgando il più possibile lo straordinario dato statistico che dimostra che meno carcere equivale a più sicurezza per il cittadino.

Tutto ciò evidenziato

auspichiamo che il 25 luglio 2011 ad ore 11 gli Avvocati penalisti non siano soli innanzi alla Casa Circondariale di Bologna a denunciare l'inciviltà delle condizioni di vita delle persone ivi ristrette.

Il Consiglio Direttivo

E per esso il Presidente
Avv. Elisabetta d'Errico